INSIEME

..da 40 anni

Anno XL N. 2 — Maggio/Giugno 2022

In questo numero...:

* La parola dell'Assistente
* Esercizi Spirituali
* Gruppi di Avanguardia e Sinodo CVS
* Esperienze di Apostolato

Centro Volontari della Sofferenza - Vercelli

Spedizione in abbonamento postale - Legge 662/1996 Art. 2, comma 20, c)
Autorizzazione DCI Vercelli n° 2513/AP/03 del 17.02.2003

APPUNTAMENTI

Esercizi Spirituali a Re:

Dal 26 giugno al 2 luglio 2022 - Per la nostra Diocesi sono stati prenotati **10 posti.**

Incontro spirituale al Santuario di Oropa:

Dal 2 al 4 settembre 2022 - Fine settimana di spiritualità.

Chi intende partecipare tenga conto dell'altitudine di Oropa: 1180 mt.
Iscrizioni a Concetta Guarini: Cell. 334 9991267 - guarini.c@tiscali.it

Invito di Sorella Angela a partecipare agli Esercizi Spirituali da casa propria

"Tante volte siamo avvolti da un'insipienza che diventa semplicemente stupidità, volgarità. Anche il mondo della comunicazione di massa spesso predilige la pula al grano, il chiacchiericcio alla verità. Il sapiente, invece, trova la sua gioia nella legge del Signore". (Card. Ravasi)

Entriamo, ognuno come può, da casa a Re o Valleluogo, nel percorso degli esercizi spirituali, percorso sapienziale in se stesso perché invita a guardare la realtà e se stessi alla luce del progetto di Dio. Gli esercizi sono un tempo sempre importante per fare una verifica sulla situazione esistenziale in cui ci si ritrova e per chiedere al Signore dove vuole condurci, nella contingenza del tempo.

Ci facciamo aiutare con il libretto pubblicato sul numero di giugno de L'Ancora oppure tramite il sito del CVS al seguente link:

https://www.luiginovarese.org/preghiere-e-sussidi/esercizi-spirituali-per-il-cvs-2022/

RIFERIMENTI UTILI

sito: **http://www.cvsvercelli.org**
e-mail: **info@cvsvercelli.org** oppure **giornalino@cvsvercelli.org**

LA PAROLA DELL'ASSISTENTE

Carissimi,

con la festa solenne della Pentecoste è terminato il tempo pasquale.
Gli apostoli erano radunati nel Cenacolo con Maria, la madre di Gesù e Madre della Chiesa.
Gesù, prima di salire al cielo dal monte degli Ulivi, aveva detto agli apostoli di non allontanarsi da Gerusalemme finché lui non avrebbe mandato lo Spirito Santo, la terza persona della Santissima Trinità.
Gli apostoli ubbidienti ascoltano Gesù e con Maria si radunano nel Cenacolo e chiudono tutte le porte e le finestre perché hanno paura di essere perseguitati e di fare la fine di Gesù.
Nel giorno di Pentecoste, grande festa per gli ebrei perché ricordava la Legge, la festa della mietitura, scende lo Spirito Santo sotto forma di vento e di fuoco. Lingue di fuoco si posano su Maria e sugli apostoli.
Da quel momento gli apostoli ricevono forza, luce, sapienza.. e tutti i sette doni che anche noi abbiamo ricevuto nel giorno della Cresima ed escono fuori dal Cenacolo e parlano in diverse lingue pur non avendole studiate.. è lo Spirito Santo chiamato il Consolatore, il Paraclito che li aiuta e li assiste.

Il Paraclito, anticamente, nei Tribunali era colui che assisteva l'imputato, stava vicino a lui e gli suggeriva quando doveva parlare quando doveva tacere.
E' lo Spirito Santo che continua nella Chiesa e nel mondo l'opera di salvezza iniziata da Gesù.
Preghiamolo ogni giorno! Come?.. con parole facili..*"Vieni,Spirito Santo, aiutami, consigliami, stai vicino a me".*
Noi preghiamo ogni giorno la Madonna ma ricordiamoci che lo Spirito Santo è lo sposo di Maria, la quale concepì per opera dello Spirito Santo.

Buona preghiera e auguri a tutti.

L'ASSISTENTE DIOCESANO
Mons. Gino Momo.

LETTERA APERTA AGLI ISCRITTI E SIMPATIZZANTI DEL C.V.S. DI VERCELLI

Amici cari,

finalmente torniamo, dopo tre anni di assenza, a Re (Novara) presso la Casa Cuore Immacolato di Maria, la casa voluta fortemente dagli ammalati, per gli Esercizi Spirituali da Domenica 26 giugno a Sabato 2 luglio 2022!!!

Abbiamo prenotato 6 camere per un totale di 11 posti.

Partiremo Domenica 26 giugno alle ore 14 da Borgo D'Ale, poi Vercelli davanti al Seminario, come sempre, alle ore 14.30.

Per essere fruttuosi, gli Esercizi Spirituali occorre viverli bene. Come?

CON IL SILENZIO (solo tre giorni).

E a questo proposito, riporto qui di seguito tre scritti significativi:

- il primo è una meditazione dell'allora Moderatore Generale, don Luciano Ruga che ci fa capire bene l'importanza del Silenzio nella nostra vita spirituale;
- il secondo scritto è la testimonianza di un partecipante gli Esercizi Spirituali di Re frutto del Silenzio interiore;
- infine, il terzo scritto, è la riflessione dell'allora Incaricata Diocesana Elisabetta Passarella, riflessione sempre attuale per andare a Re, una settimana presso la Casa Cuore Immacolato di Maria.

Leggete e meditate: questi scritti fanno bene anche a chi è rimasto a casa. In particolare, chi è rimasto a casa, può unirsi a quelli che partecipano fisicamente agli Esercizi a Re, secondo il calendario allegato, utilizzando il libretto pubblicato su L'Ancora di giugno (*Vedi invito a pag 2*).

Un caro saluto a Voi tutti e alle Vostre famiglie.

Pregate per chi è ammalato e per quegli iscritti che vanno a Re.

IL SILENZIO DI CHI ASCOLTA LO SPIRITO

In silenzio per dire chi sono e dove vado.

Il silenzio è sempre necessario per l'ascolto: nei confronti delle semplici parole umane e ancora di più per quelle divine. L'ascolto della Parola ha bisogno di un silenzio particolare, non basta stare zitti. Bisogna imparare a fare silenzio come scelta di vita, come un atteggiamento ben radicato in noi. Quasi fosse un "colore" che impregna tutte le manifestazioni dell'umana esistenza.
La Parola fatta carne, il Verbo eterno del Padre, ci raggiunge, infatti, come vita e non come suono di parole, o espressione di un pensiero. È una realtà che possiamo intendere, considerando l'annunciazione a Maria Santissima. La Vergine vive in silenzio, non per sentire il suono di una voce, ma per accogliere la vita di Dio. Vita che si manifesta nella missione e nel dono di sé. Concretamente, come lo è stato per Maria Santissima durante la visita alla cugina Elisabetta.

Abbiamo bisogno di silenzio per conoscere noi stessi.

Vi sono aspetti, in ciascuno di noi, che all'esterno si mostrano ben mascherati. Li facciamo apparire più accettabili utilizzando qualche gesto educato e un po' formale. A volte li difendiamo tenacemente con muraglie di arroganza. Spesso, questi aspetti sgradevoli sono talmente negati a se stessi da risultare poco comprensibili anche agli altri. Il silenzio, invece, lascia affiorare veramente chi siamo, dal profondo di noi stessi.

Silenzio fuori di noi,

affinché nessuna voce venga a sottrarre la nostra attenzione rivolta verso l'interno. È un ascolto a cui siamo ormai poco abituati. Ci difendiamo, infatti, dalle realtà scomode, chiamando "nulla" ciò che non riusciamo più a comprendere. Così il silenzio esteriore ci sembra spazio vuoto e tempo perso, non ascolto, non parola, non cosa da fare, non azione da ricevere... Considerato come realtà positiva, il silenzio esterno è la condizione per riceve in modo attento i "messaggi" che provengono dal nostro spazio interiore. Non tutti sono piacevoli da ascoltare. Alcuni di essi rivelano parti di noi che avevamo mascherato o non conosciuto. Vi sono aspetti sgradevoli, condannati da noi stessi negli altri, che dimostrano di essere certamente nostri. Il silenzio ci impedisce di mentire a noi stessi e di tentare fughe nella dispersione.

Silenzio dentro di noi,

secondo l'insegnamento del fondatore del CVS mons. Luigi Novarese, è la progressiva accoglienza della vita di Dio, nello spazio della propria "tenda interiore".

La comunione di vita con Gesù risorto, nel cammino di conversione che libera dalla schiavitù del peccato, ci rende capaci del suo stesso amore salvifico. Gesti e parole trasformati in dono, gioie e sofferenze trasformate in dono. Seguire Cristo è un movimento particolarmente vitale e vivace. Mette la persona umana nelle condizioni di fare esperienza di una direzione, di un orientamento che non viene meno davanti a nessun ostacolo.
Questo nostro traguardo non sarà mai reso vano dagli avvenimenti, è una realtà importante, è come quella perla preziosa che va posseduta e che nel Vangelo è immagine del Regno di Dio.
Gesù Cristo, colui che ha vinto la morte, è un infallibile traguardo di esistenza, di bene, di salvezza.
La coscienza di sé rivela ciò che abita in noi. Non diventiamo solo consapevoli di limiti e bassezze. Scopriamo anche, e soprattutto, la capacità di un anelito, di una forza vitale che tende al compimento e che non si vuole rassegnare. La consapevolezza di sé diventa per il cristiano una parola decisiva di speranza e di pace. È questa una esperienza dello Spirito che è in noi. È lui "il soffio in avanti" che riavvia i nostri passi impacciati e stanchi. Così, quando riprendiamo il nostro cammino, ci sentiamo rassicurati da Cristo. È una certezza fondamentale e non vi è nulla che possa minacciarla. Vinceremo della sua stessa vittoria, sul male e sulla morte. Vinceremo nel dono di noi stessi, generando vita, diventando "salvifici".
Lo Spirito Santo ci fa visita, alimentando dentro di noi la vita nuova del Signore risorto.
Nasce in noi la necessità di un comportamento coerente, che esprima in modo visibile quanto abbiamo ricevuto. Come Maria, che si reca dalla cugina Elisabetta, anche noi visitiamo gli altri per rendere loro un sevizio, per donare concretamente noi stessi. Visitati dallo Spirito anche noi visitiamo gli altri, senza dimenticare che non siamo gli unici destinatari di quel dono che viene dall'alto. Tutti sono partecipi dello Spirito di Dio, hanno la medesima dignità e capacità di servizio che avvertiamo nostra. Non sono i passivi fruitori delle nostre opere buone, ma protagonisti e soggetti attivi, come tutti, di una vita nuova che può trasformare le esistenze. Si tratta di una reciprocità che coinvolge tutti, persone sane e ammalate, laici e chierici, e qualsiasi altra distinzione ci sia dato di cogliere. Davanti al Padre che è nei cieli, siamo tutti figli capaci di amare.

Luciano Ruga

da "Editoriale" - Rivista "L'Ancora" n. 9/10 – 2009

Maria Santissima è l'albero da cui viene a noi il saporito e salvifico frutto, Cristo, albero della scienza del bene e del male che rivela gli orizzonti della carità e dell'eroismo. Lei perfeziona la legge antica e proclama la divina parola che divide come lama finissima il bene dal male; istruisce le anime semplici con la vera sapienza dello Spirito Santo, rendendole invincibili contro il male.

(Luigi Novarese)

RICORDI INDELEBILI DOPO GLI ESERCIZI SPIRITUALI

Anch'io ho sperimentato la bellezza di riposare il mio cuore inquieto accanto a Gesù nell'ora di Adorazione e accanto al Cuore Immacolato di Maria. E' bello stare con Loro, in silenzio, facendo tacere la mente e il cuore ma tenendo aperta l'anima alla Divina Grazia, abbandonato alla Volontà di Dio. Un bravo Francescano mi ha fatto scoprire la bellezza e l'utilità dei "**gradi del silenzio**" di cui io sono stato sempre contrario (e lo dicevo a tutti) perché mi apparivano un esercizio spirituale difficile, più adatto a persone consacrate che per me, povero cristiano costretto ogni giorno a lottare con gli affanni della vita terrena, con le sofferenze e le tentazioni di questo mondo pagano.

Comincia con il

§ primo gradino – mi diceva il padre – "assicurare la presenza di Dio in te combattendo il peccato mortale".

§ Poi passa al secondo gradino: "combattere il peccato veniale".

Quando raggiungerai una certa stabilità

§ *passa al terzo gradino: "costruire una presenza costante di Dio in noi, contrastando le inclinazioni* personali".

§ Ed infine, quarto gradino: "agire in Maria SS. come il Verbo Eterno".

[Gradi del silenzio interiore secondo lo schema enunciato sul tabellone del salone di Re].

Davanti al SS. Sacramento ho cominciato a pregare per avere la forza di affrontare questo cammino che all'inizio sembra difficile ma che, con l'aiuto di Dio, ho capito che è un cammino alla portata di tutti, basta volerlo, facendo tacere (=silenzio) le "voglie", le curiosità e fuggendo le occasioni di peccato.

E durante questo tempo di Adorazione silenziosa ho provato un'altra consolazione: la serenità interiore, ogni difficoltà era scomparsa. In che modo? Il mio sguardo era stato attirato dal "Cuore d'oro" e lo stavo fissando, poi con gli occhi ho letto le parole scritte alla base della statua e cominciai a ripeterle lentamente, con la mente, più volte "Il mio Cuore Immacolato sarà il tuo rifugio" fino a farle mie "Cuore Immacolato di Maria sei il mio rifugio".

E ora, tornato a casa, quando sono in difficoltà interiore o nelle tentazioni, lo ripeto più volte e torno tranquillo, anzi ora riesco a pregare meglio e più intensamente.

Questa mia esperienza spirituale l'ho voluta manifestare a voi, amici del C.V.S., come riconoscenza e gratitudine al Cuore Immacolato di Maria, invitandovi a percorrere con Maria SS. i gradi del Silenzio interiore: cioè far tacere la voce del mondo e del diavolo.

Scritto da persona partecipante agli Esercizi Spirituale a Re.

I pilastri del C.V.S.

- ✓ VITA DI GRAZIA
- ✓ VITA DI PREGHIERA
- ✓ VITA DI APOSTOLATO

Il nostro Fondatore, Beato Luigi Novarese, tutte queste cose le ha meditate: quanti Rosari in quella cappelletta del 3° piano di Re, chiedendo aiuto alla Vergine Immacolata, si può dire "innamorato della Madonna", che in ogni momento di difficoltà – dalla la malattia alla guarigione – è sempre stata al suo fianco ad aiutarlo a mettere in opera quello che sta scritto della sua Fondazione: Lega Sacerdotale Mariana, Centro Volontari della Sofferenza, Silenziosi Operai della Croce.

Anche questo mi fa riflettere e ricordare alcuni ammalati e sofferenti che hanno raggiunto la Casa del Padre: aspettavano con ansia di ritornare a Re per ascoltare la Parola scritta nel Vangelo e incontrare nuove amicizie e ricordarle con affetto. Non c'erano motivazioni per rimanere a casa.

Anche noi del C.V.S. dobbiamo essere dei seminatori: se anche dovessimo raccogliere un solo frutto, è una conquista che facciamo.

Elisabetta.

Pellegrinaggio spirituale a Lourdes

Dal 12 al 19 aprile ho partecipato per il secondo anno consecutivo al pellegrinaggio spirituale a Lourdes, organizzato dal Centro Volontari della Sofferenza.

Il pellegrinaggio è stato predicato da Don Marco Castellazzi, Responsabile del Ramo Maschile dei Silenziosi Operai della Croce.
Tema del pellegrinaggio: *"Io vedevo solo la Vergine"*.
Attraverso le sue riflessioni Don Marco ci ha fatto vivere lo spirito di Lourdes. Le sue riflessioni sono iniziate con la storia di Santa Bernadette che abitava con la sua numerosa famiglia presso l'ex mulino. Dall'11 febbraio 1858 la sua vita cambia con l'apparizione della Vergine Maria. Bernadette subito non viene creduta da nessuno, nemmeno dalla madre, che considera l'apparizione della Vergine una sciocchezza. Ma poi le persone cominciano a credere alla piccola Bernadette e cominciano ad affollare la grotta di Massabielle.

Nei giorni successivi Don Marco ha parlato dei simboli di Lourdes: la roccia e l'acqua.
La roccia simboleggia la grotta che tutti i pellegrini sfiorano quando passano sotto la statua di Maria, mentre l'acqua è il simbolo delle Piscine dove i malati si immergono per pregare Maria.
Il terzo giorno abbiamo riflettuto sulla Comunione. Bernadette aspettava con ansia il giorno della sua prima Comunione per ricevere Gesù nel suo cuore, per poi entrare a fare parte delle suore di Nevers.

Il Venerdì santo Don Marco ha parlato della croce, la morte di Gesù è un dolore che si ripete ogni anno e per tutti noi è come se il Signore fosse morto ora.

Il Sabato Santo è il giorno del Silenzio, della riflessione e della preghiera. Da circa trent'anni il Sabato Santo si celebra l'Ora della Madre, durante la quale si prega in silenzio accanto alla Vergine Maria prima della Veglia Pasquale.

Il giorno di Pasqua, Don Marco ha parlato nella sua riflessione della Luce. La Luce dei ceri che illuminano la grotta, ma anche la Luce della risurrezione di Cristo, che illumina la nostra vita.

Il giorno di Pasquetta, prima di partire da Lourdes, Don Marco ci ha mostrato le reliquie di Santa Bernadette che fu beatificata nel 1925 e proclamata Santa da Pio IX nel 1933.

Questi giorni di pellegrinaggio sono stati molto utili, mi hanno fatto rallentare il tempo, prendendomi cura, anche solo spiritualmente della mia fede.

Marina Boido

Operosità silenziosa

Grazie Rosalma, per la tua silenziosa operosità nella nostra parrocchia dove con attenzione non hai fatto mancare nulla, cercando di passare inosservata agli occhi di molti.
Passavi a testa bassa quasi come per paura di disturbare… e questo timore non ti ha mai abbandonato fino al tuo ultimo respiro. Ad un certo punto della tua vita ha bussato alla tua porta sorella sofferenza che ti ha portato a fare della tua casa un rifugio a tempo pieno, una piccola chiesa deve Gesù crocifisso era accanto a te. Tu lo aiutavi a sostenere la sua Croce e, come il Cireneo, l'hai portata con lui, al suo fianco e con lui in questo lungo cammino al calvario hai mostrato l'amore vero, quello che non si lamenta delle miserie e delle difficoltà ma le valorizza e le offre a beneficio dell'umanità.
Sei stata sostegno per tutte le attività che la Squadra dell'Immacolata del Centro Volontari della Sofferenza ha svolto nella casa di riposo qui a Borgo d'Ale, forse non tutti sanno che la preghiera degli ammalati può strappare tante grazie del cielo e le tue preghiere sono state un incoraggiamento per tutti noi.
Nel cuore ci portiamo il tuo sguardo in quel 4 ottobre 2020 quando siamo andati al santuario della Beata Vergine del Trompone per l'adorazione Eucaristica, eravamo li per pregare per don Janusz che stava morendo. Ricordiamo le tue difficoltà per salire sull'auto quel giorno, ma una volta lì, il tuo sguardo sembrava proiettare il tuo cuore nel Santissimo Sacramento, sorridevi con gli occhi, avevi trovato la pace e la serenità, infondevi coraggio e speranza. E poi il nostro stupore nel vederti risalire e scendere dall'auto subito dopo, come se la malattia non fosse più un limite.
Donna di profonda devozione, fede, operosa nella malattia e silenziosa nella sofferenza. Il culmine della tua preziosa vita ce l'hai dato martedì scorso quando con gioia hai ricevuto don Gino Momo, assistente del CVS di Vercelli, nella tua stanza. Lui ti sarà sempre grato per come hai accolto il Sacramento dell'Unzione degli Infermi, per le risposte ad ogni invocazione, per il tuo sguardo sereno di approvazione, per la felicità che sprigionavi nonostante il tuo corpo martoriato. Congedandosi, gli hai ancora dato un'ultima testimonianza… *"ci vediamo presto"*, così ti ha salutato don Gino. *"Ci vediamo in Paradiso!"* così, con fermezza ci hai lasciati.
E noi siamo certi che tu stia camminando in Paradiso in attesa di vedere il volto di Dio. Grazie, cara amica di grande operosità silenziosa.

(Rosalma Fiorano: 22.02.1940 - 2.04.2022)

IN MEMORIA DI CESARE

Ciao, Cesare!
ti voglio salutare, nel giorno del tuo funerale, per ricordare assieme a te i tanti giorni che hai dedicato a tanti "fratelli ammalati" di Saluggia e del CVS della Diocesi di Vercelli.
Non sei mai mancato ad un appuntamento finché le tue forze ti hanno sostenuto, eri sempre presente in modo discreto insieme a Rina, la tua sposa. Vi vedevo sempre insieme ed era un bell'esempio di testimonianza fraterna per tutti i Volontari che, grazie a te e Rina, potevano partecipare agli Incontri programmati durante l'anno pastorale. Arrivavi col pulmino dell'Associazione "Vita tre" per portare Bruna e altri "ammalati" di Saluggia.
Grazie, Cesare, dell'aiuto e del bene che hai compiuto in mezzo a noi, nel tuo Gruppo d'Avanguardia, agli Incontri al Santuario del Trompone, ai Pellegrinaggi, le Gite e durante gli Esercizi a Re.
E' difficile dimenticarti! Pregheremo anche per Te quando ci troveremo a Re, alla Santa Messa nel Santuario della Madonna del Sangue. Ma anche tu non dimenticarti di noi ora che sei ai piedi dell'Immacolata di Lourdes e di Fatima che hai tanto amato fin da quaggiù. Ricordati sempre del C.V.S. di Vercelli perché, come vedi meglio ora che sei lassù, non ci sono quasi più Fratelli e Sorelle degli Ammalati che vogliano dedicare qualche ora o qualche giorno al loro fianco, che vogliano sacrificare un po' del loro tempo a fianco dei nostri Ammalati.
Ciao, Cesare! Spero tanto di poterti rivedere in Paradiso, se l'Immacolata lo vorrà.
Giorgio a nome del Consiglio Diocesano e di tutti gli iscritti.

(Cesare Cotevino: 25.11.1926 - 6.05.2022)

SULLA STRADA, ACCANTO ALLA GENTE

Proposta per vivere il cammino sinodale nel C.V.S.

Può sembrare difficile parlare di Sinodo in questi momenti drammatici. Ma proprio per questo è molto necessario: ". . se aspettassimo che arrivino tempi migliori, forse aspetteremo invano…" ci aveva scritto Sorella Angela, la nostra Presidente della Conferenza Internazionale del CVS.
Cos'è il Sinodo? È una esperienza ecclesiale e spirituale in cui ogni credente e a maggior ragione ogni Associazione (come la nostra del CVS) ci è richiesta ed incoraggiata una riflessione.
Anche noi come CVS della Diocesi di Vercelli abbiamo accolto con gioia questa grandissima opportunità.
Sorella Angela ci ha mandato tutto il materiale con i cinque temi di riflessione particolarmente vicini all'agire apostolico della nostra associazione:

- ASCOLTARE
- PRENDERE LA PAROLA
- CELEBRARE
- CORRESPONSABILI NELLA MISSIONE
- COMPAGNI DI VIAGGIO

Tra questi ci è stato richiesto di sceglierne uno da sviluppare all'interno della nostra Diocesi.
Dopo vari incontri per studiare al meglio e comprendere quale tema fosse davvero urgente trattare, abbiamo deciso di fare un paio di incontri prima con i capigruppo dei gruppi d'avanguardia e successivamente rivolto a tutti gli iscritti, per decidere assieme quale tema trattare.

Lo scorso 20 febbraio, c'è stato l'incontro in via telematica attraverso Google Meet, con i capigruppo dei gruppi d'avanguardia. Dopo aver spiegato tutto il materiale che ci ha mandato Sorella Angela e analizzato ogni singolo tema, a votazione abbiamo quindi scelto come tema prioritario per noi l'ascolto. Abbiamo concordato di estendere le domande, da ogni capogruppo ai singoli componenti del proprio gruppo raccogliendone una sintesi, poi anche a ogni iscritto e membro del Consiglio Diocesano.
La preghiera ufficiale del Sinodo, che ha aperto e concluso, ogni nostro incontro è la seguente:

Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo:
siamo tutti riuniti nel tuo nome.
Vieni a noi, assistici, scendi nei nostri cuori.
Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare,
mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme.
Non permettere che da noi peccatori sia lesa la giustizia,
non ci faccia sviare l'ignoranza,
non ci renda parziali l'umana simpatia,
perché siamo una sola cosa in te
e in nulla ci discostiamo dalla verità.
Lo chiediamo a Te,
che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi,
in comunione con il Padre e con il Figlio,
per tutti i secoli dei secoli. Amen

La modalità è stata molto semplice: abbiamo fatto un breve riassunto con le domande proposte sul tema, girate a tutti e successivamente (tenendo conto delle difficoltà tecniche qualsiasi modalità audio, video con Smartphone o scritto era la benvenuta) raccoglierci in preghiera per metterci nelle migliori condizioni di Spirito per poi provare a rispondere alle seguenti domande:

- ◊ Come ascoltiamo lo Spirito Santo e come lo invochiamo?
- ◊ Quale attenzione ordinaria e straordinaria diamo alla Parola di Dio?
- ◊ Sappiamo ascoltarci davvero gli uni gli altri?
- ◊ Come ascoltiamo il grido dei poveri e degli scartati?

Abbiamo lasciato un po' di giorni per riuscire a fare riflettere bene tutti, dopodiché ci siamo riuniti una seconda volta, sempre via Google Meet il 6 marzo per raccogliere ed ASCOLTARE insieme le riflessioni che ogni persona ha suscitato sul tema proposto.
Grazie a tutto ciò, ascoltare gli altri ci ha fatto riflettere ulteriormente e ci siamo sentiti arricchiti molto. Abbiamo deciso di incontraci ancora per approfondire un secondo tema, perché fermaci? Quindi il cammino del Sinodo continuerà pian piano con altri incontri, perché sentiamo la necessità di cogliere al meglio questa grande occasione che abbiamo.

Il prezioso lavoro raccolto dai Capigruppo e quello di ogni singolo iscritto della nostra Diocesi, è stato assemblato in un unico video (realizzato dal nostro prezioso Vittorio) e inviato a Roma: rappresenta il nostro umile contributo della Diocesi di Vercelli al cammino sinodale del CVS.
Pian pianino stiamo andando avanti con gli incontri, il 28 maggio ci siamo di nuovo incontrati per trattare un altro tema del Sinodo: COMPAGNI DI VIAGGIO, la metodologia pastorale del CVS si realizza con la presenza che accompagna e conduce alla salvezza e come ha espresso il nostro Beato Luigi Novarese, la missione dei sofferenti è: **"l'ammalato per mezzo dell'ammalato con l'aiuto del fratello sano"**. Dopo aver esposto e spiegato il tema, ognuno ha riflettuto sulle seguenti domande:

- La metodologia pastorale la riteniamo attuale?
- Che cosa significa essere presenza che accompagna?
- Come esprimere una compagnia che è anche amicizia solida e solidale?
- Quali altri compagni di viaggio cerchiamo?

Come la volta precedente, lasciamo un po' di tempo per poter rispondere e riuscire a fare riflettere tutte le persone iscritte al CVS di Vercelli.
Attendiamo fiduciosi le vostre riflessioni su quest'altro tema davvero importante del Sinodo.
Vogliamo ringraziare, davvero dal profondo del nostro cuore, ancora tutti per l'impegno a questa iniziativa ed invito i lettori di INSIEME a compiere anche loro questo cammino di riflessione, qualora non l'avessero già fatto: vi assicuriamo che sarà una bellissima esperienza!
Potete condividere le vostre riflessioni su questi temi, potete farlo con una bella telefonata al numero 338/1068601, con un audio o video o con un messaggio attraverso WhatsApp (sempre allo stesso numero citato prima) o via email al seguente indirizzo: morebarbi752@gmail.com.

Buon cammino sinodale!

Morena, Elena e Tiziana

P.S. Siamo uniti in preghiera, ricordiamo tutti quanti voi nelle nostre preghiere quotidiane, ma vorremmo chiedervi di continuare a pregare in particolare alle persone che in questo momento sono in situazioni di salute davvero difficili, certi che la preghiera, sapete benissimo può davvero fare TANTO, preghiamo per la nostra cara Francesca e per la nostra cara Sorella Serena. Un ricordo per tutti gli iscritti che sono volati in cielo in quest'ultimo periodo: Cesare Cotevino di Saluggia e una GRANDE E SPECIALE capogruppo dei gruppi d'avanguardia: Rosalma di Borgo D'Ale.
GRAZIE INFINITE A TUTTI QUANTI VOI PER LE VOSTRE PREZIOSE PREGHIERE!!!

Venerdì 13 maggio, anniversario della prima apparizione della Vergine a Fatima, e a distanza di cinque anni della canonizzazione dei piccoli Francesco e Giacinta, ricordiamo le preziose parole del Papa rivolte alle persone sofferenti:
"Cari malati, vivete la vostra vita come un dono e dite alla Madonna, come i Pastorelli, che vi volete offrire a Dio con tutto il cuore. Non ritenetevi soltanto destinatari di solidarietà caritativa, ma sentitevi partecipi a pieno titolo della vita e della missione della Chiesa. La vostra presenza silenziosa ma più eloquente di molte parole, la vostra preghiera, l'offerta quotidiana delle vostre sofferenze in unione con quelle di Gesù crocifisso per la salvezza del mondo, l'accettazione paziente e persino gioiosa della vostra condizione sono una risorsa spirituale, un patrimonio per ogni comunità cristiana. Non vi vergognate di essere un prezioso tesoro della Chiesa".
Sono parole che traducono quelle del Beato Novarese, alle quali abbiamo deciso di dare credito e che scandiscono la nostra vita spirituale e apostolica. Esse risveglino nel nostro cuore il desiderio di essere attivi e responsabili, come ci hanno insegnato Luigi Novarese e Sorella Elvira Myriam.
Affettuosi saluti a tutti, sperando di incontrarci personalmente.

Angela Petitti
Presidente della Confederazione
CVS Internazional

INSIEME - Periodico del C.V.S. di Vercelli - Anno XL - N. 2
Spedizione in abbonamento Postale - Legge 662/1996 Art. 2, comma 20, c)
Autorizzazione DCI Vercelli n° 2513/AP/03 del 17.02.2003
MAGGIO - GIUGNO 2022

DIRETTORE RESPONSABILE: Dott.sa RAFFAELLA LANZA
Registrato presso il Tribunale di Vercelli al N. 218 il 24/06/1983
Autorizzazione Direz. Prov. P.T. di Vercelli N. 3914 - 24/09/1983